

Cronisti in classe 2026

QV il Resto del Carlino

I campioni si raccontano agli studenti «Volere è potere: così si vince»

Convitto nazionale Leopardi di Macerata. Intervistati la pattinatrice Francesca Lollobrigida, Luca Massaccesi, bronzo nel taekwondo, Annalisa Minetti, atleta e cantante, e Carlotta Gilli, oro alle Paralimpiadi

«Non si perde mai, o si vince o si impara», questa frase di Luca Massaccesi ha aperto due videocollegamenti a cui la nostra classe ha partecipato nell'ambito del progetto di Civica "Campioni di vita". Volete sapere cosa significa essere campioni di vita ogni giorno? Come fa un vero atleta a gestire tutti gli impegni? Oggi proveremo a rispondere grazie a Francesca Lollobrigida, pattinatrice di velocità su ghiaccio, due ori alle Olimpiadi 2026; Luca Massaccesi, marchigiano e bronzo olimpico di taekwondo; Annalisa Minetti, vincitrice di Sanremo e bronzo paralimpico di atletica a Londra 2012; e Carlotta Gilli, cinque medaglie tra cui due ori nel nuoto alle Paralimpiadi di Parigi 2024.

Luca, chi è il vero campione?

«Chi sa perdere e impara da questo. Il coraggio dei campioni è la paura vinta. Io, ad esempio, ero molto basso rispetto agli avversari ma esplosivo, per cui ho trasformato la mia debolezza in un vantaggio con strategia, autostima e perseveranza».

E per te Francesca, cosa significava essere campionessa ogni giorno quando andavi a scuola?

«Organizzarsi per portare a termine ogni impegno, a scuola, nello sport e in famiglia; essere una compagna per mia sorella, un supporto per i genitori. E adesso che sono moglie e mamma cerco sempre di collaborare con tutti e di dare il buon esempio».

Annalisa, sei campionessa in tanti campi, dalla musica allo sport, ma qual è il tuo segreto?

«A 18 anni ho cominciato a perdere la vista e le persone intorno a me mi ripetevano sempre quello che non potevo fare, cioè cantare, correre o essere madre, invece io dentro di me avevo tanta voglia di vivere, perché è un diritto, come anche sognare. Il consiglio che vi do è di non lasciare mai che qualcuno vi impedisca di appassionarvi alla vita. Volere è potere, e così sono riuscita a superare gli ostacoli per arrivare ai miei obiettivi: sono salita sul palco di Sanremo, sono arrivata terza alle Paralimpiadi di Londra 2012, ho vinto l'oro ai mondiali, ho due lau-



La 3ª B del Convitto nel videoincontro con la pattinatrice su ghiaccio Lollobrigida



Annalisa Minetti



Francesca Lollobrigida



Luca Massaccesi



La nuotatrice Carlotta Gilli

ree e due figli. Ricordate, nessuno può essere considerato disabile, perché questo è un termine che descrive qualcuno senza abilità, ma non esiste persona al mondo che non sia in grado di avere abilità, di amare o provare emozioni. Bisogna trovare qual è la propria passione, battendosi per non abituarsi al disagio, per rendere la propria vita un capolavoro».

Luca, quali sono i modelli di vita che ti hanno ispirato?

«Bruce Lee, quando nel film si to-

glie gli occhiali da sole e dice: "Io sono un maestro di arti marziali", da quel momento ho voluto diventare come lui».

E i tuoi Francesca?

«Mio padre, perché è la mia fonte di ispirazione, colui che mi ha trasmesso passione per la vita e per lo sport e continua a darmi forza e supporto».

Annalisa, hai dei rituali prima di una gara?

«Non sono scaramantica, ma prima di qualsiasi gara mi viene sem-

pre mal di stomaco e una specie di febbre causata dall'eccessiva ansia, perciò mi appoggio ad una parete, respiro e visualizzo la mia gara. Quando torno nel presente so già più o meno come andrà e l'ansia diminuisce».

Carlotta, come si riesce a convivere con una patologia importante nella vita di tutti i giorni?

«La retinopatia degenerativa mi è stata diagnosticata quando avevo sei anni, mi sono detta che se quella malattia aveva scelto me c'era un motivo e iniziai a convivere. Tutto questo non è stato facile, non lo è tuttora e non lo sarà in futuro. Ma lo sport è una palestra di vita a 360°».

E cosa fai quando non ti alleni?

«Giro per le scuole per raccontare la mia esperienza, scrivo libri per dare voce a chi non ce l'ha».

Carlotta, con tutte le medaglie che hai vinto, ti sei mai sentita sotto pressione?

«Assolutamente sì, me ne sono resa conto la prima volta a Tokyo, quando mi dicevano: "Dai che vinci di sicuro!". Era un macigno che mi schiacciava, tanto che, quando ho vinto, ho pensato subito: "Ora torno in Italia con una medaglia e nessuno può dirmi nulla". A Parigi è stato diverso, ero cresciuta».

Annalisa, come si fa a non avere paura degli avversari?

«Pensando che ci stanno dando una sola e unica grande possibilità: quella di diventare ogni giorno più forti».

Come si fa, Luca, a superare i "momenti no"?

«Capitano periodi complicati. Ad esempio prima della Coppa del Mondo mi sono slogato la spalla e ho dovuto metterci due chiodi, qualificandomi lo stesso e vincendo una medaglia. La vita è un percorso a ostacoli: ognuno di noi deve combattere con se stesso, ognuno può fare le sue Olimpiadi. Circondatevi di persone che vi vogliono bene, i miglioramenti arrivano sempre al di là dei risultati».

Anita Recchi, Chiara D'Ercoli, Greta Giulianelli, Tommaso Lippi, Tommaso Federici, Tommaso Ferri, Chiara Leonesi, Elena Sofia Caleri, Giulia Cucculelli, 3ªB

CAMERA DI COMMERCIO
DELLE MARCHE



ELI GROUP



CENTRO GIARDINAGGIO
PELLEGRINI

SUBISSATI
CASE E STRUTTURE IN LEGNO

Contram Mobilità

SHOES &
COMPANY

CGIL
Sindacato
Pensionati
Italiani
MACERATA

MARCHE
MULTISERVIZI